Numerose conferenze di zona negli ultimi mesi

Nuove strutture per il partito

La dimensione territoriale della lotta politica e sociale tende a varcare i confini comunali

Sono diversi ormai, nella Regione, le esperienze compiute nel lavoro di costruzione degli organismi di zona.

Negli ultimi mesi si sono tenute a conclusione dei congressi di sezione, significative conferenze che hanno rappresentato un passo avanti nell'adeguamento del Partito ai compiti, nuovi e più onerosi, che la situazione attuale impone. Così è avvenuto nel salernitano (Cilento, Alto Sele, Vallo di Diano), nell'Avellinese (Alta Irpinia, Valle dell'Ufita, Baianese) come pure in provincia di Benevento dove si sono svolte le assemblee della Valforte e della valle Caudina.

Strutture di direzione del partito a livello zonale sono state elette per la prima volta o rinnovate per meglio corrispondere ad una realtà in rapida trasformazione; si è pervenuti, ed è ciò che più conta, ad una sintesi migliore e più efficace dei contenuti e degli obiettivi della nostra battaglia.

La dimensione territoriale della lotta politica e sociale tende a varcare i confini comunali, ad assumere, per la profondità dei problemi sul tappeto, spazi più ampi. A questo contribuiscono i processi di anticolazione dello stato — gli istituendi comprensori, le comunità montane etc. — e la stessa impostazione della «vertenza Campania» che, proprio perchè è una battaglia «moderna» fin dal suo nascere, ha richiesto un indispensabile organizzazione di zona del movimento. In questo quadro dunque queste conferenze assumono un significato esemplare per l'avvio di una discussione in tutto il partito sulla funzione dei comitati di zona, per la generalizzazione di queste strutture. A questa esigenza vogliamo dedicare alcune rapide riflessioni.

In primo luogo, nelle esperienze fatte è emersa una marcata capacità del partito di collegarsi criticamente ai processi che hanno investito i territori della Campania. Le modificazioni sono state di grosse proporzioni: esodo, emarginazione dell'agricoltura, mortificazione di risorse e ricchezze talvolta notevoli, indebolimento e restringimento dell'apparato produttivo, tutti fatti negativi che hanno sempre più relegato agli ultimi posti della graduatoria nazionale la regione Campania e soprattutto le sue zone interne. Diviene decisivo acquisire la portata di tali trasformazioni, la profondità dei guasti prodotti dall'attuale sistema economico e politico e, sulla base di questa comprensione, sviluppare iniziative di massa su cui far marciare gli obiettivi individuati.

Si sono quindi definite le proposte che i comunisti avanzano alle grandi masse e alle forze politiche democratiche perchè si imbocchi una strada nuova e si riscattino le condizioni di miseria e di arretratezza. Perciò crediamo che si possa aprire in queste zone un confronto serrato, meno astratto: si pensi all'insediamento Fiat a Grottaminarda e alle iniziative che esso richiede, in primo luogo di vigilanza perchè effettivamente sia portato a termine, e quindi, perchè non resti un'isola in un quadro più generale di degradazione; guardi alle zone di collina e montagna (con i problemi della zootecnia, della forestazione, del miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni dell'interno) in rapporto con le comunità montane.

Il partito ha dunque ricavato da queste conferenze una conoscenza più precisa della realtà in cui si muove, piattaforme e forme di lotta su cui lavorare per coinvolgere un robusto cartello di forze sociali e politiche. Accanto a ciò vanno individuati i limiti che pure sono venuti alla luce, va sottolineato negativamente il fatto che i processi che noi abbiamo avviato hanno coinvolto solo parzialmente le altre forze politiche.

All'altezza del rinnovamento del quadro politico, del «far politica» degli altri partiti, deve collocarsi l'impostazione che noi diamo all'iniziativa dei comitati di zona: un ulteriore riferimento al dibattito politico, non solo per i comunisti, che si qualifichi essenzialmente sui contenuti della programmazione economica e territoriale e dello avanzamento della democrazia.

Infine, un'ultima considerazione che qui viene solo accennata: da quanto fin'ora si è sviluppato è emersa anche la necessità di redifinire l'attività dei diversi livelli di organizzazione e di direzione del partito. Dalle sezioni, la cui funzione va esaltata in una fase politica che richiede il massimo di collegamento con le grandi masse, alle federazioni, al comitato regionale. E' evidente che se il discorso sulle zone non sarà accompagnato da una riflessione generale sullo stato e le strutture del partito il rinnovamento del partito risulterà parziale e fortemente limitato rispetto alle nuove esigenze.

Paolo Nicchia

Denunziata una situazione di grave disagio

S.O.S. dei librai: non ancora pagati i libri forniti agli studenti

Solo alcune scuole hanno già provveduto ai pagamenti — Impacci burocratici all'origine del caos — Una protesta dell'ALI e un telegramma a Malfatti

I librai napoletani e quelli di tutta la regione, sono ormai con l'acqua alla gola, aspettano ancora il pagamento dei libri di testo forniti agli studenti delle scuole secondarie nel mese di ottobre. Il pagamento ritarda, e molti librai sono ormai sull'orlo del fallimento e minacciano la chiusura.

Tutto dipende dal ritardo con cui la regione ha provveduto a fornire alle scuole i fondi necessari e dalla mancanza di chiare indicazioni sul modo in cui utilizzare una volta che fossero arrivati. L'assessore alla P.I. Scozia si era in effetti impegnato a far arrivare i soldi entro il 20 dicembre dello scorso anno. Tale data fu abbondantemente superata. Di fronte alle proteste dei librai l'assessore in febbraio dette il via per il pagamento dei cinque settimi della somma necessaria (in tutto 7 miliardi). Era però necessario il nulla osta dell'assessorato alle finanze che pure e tardato.

Conclusione: solo all'inizio di marzo la somma stanziata (che come si è detto non è neppure integrale) è stata messa a disposizione delle scuole, alle quali, però non è stata fornita nessuna indicazione su come provvedere al pagamento. Così, mentre in alcune scuole, (poche), si è subito provveduto ad effettuare i pagamenti ai librai (uttora in corso) nella maggior parte degli altri istituti ci si è letteralmente persi nelle pastoie burocratiche.

Il denaro accreditato alle varie scuole, infatti, avrebbe dovuto essere depositato in conti correnti presso le banche. Operazione, questa, per la quale, occorre l'autorizzazione del provveditorato. Tale autorizzazione finora non è venuta. Inoltre per effettuare il pagamento sono necessarie le firme sul mandato del presidente e di due componenti del consiglio d'istituto. Mettere insieme queste tre persone — nel momento in cui i corsi abilitanti tengono molti insegnanti lontani dalla scuola e coi presidenti dei consigli d'istituto non sempre facilmente e tempestivamente reperibili — si è rivelato in molti casi difficile, se non impossibile — in altre scuole le somme inviate dalla regione sono state inserite in bilancio, bilancio che deve essere sottoposto all'approvazione del provveditorato.

La conseguenza di tutto questo è essenzialmente una: la maggior parte delle scuole non hanno ancora provveduto ai pagamenti, mentre sono una minoranza quelle che già hanno versato ai librai le somme di loro spettanza.

Per i librai si è quindi determinata una situazione assai pesante. Si tenga presente che quest'anno le case editrici hanno preteso il pagamento in contanti dei libri acquistati per cui molti librai hanno dovuto indebitarsi con le banche anche per molti milioni. Si sono quindi trovati a dover pagare ingenti tassi di interesse, senza essere ancora rientrati nemmeno in parte nelle spese. Per di più è da tenere presente che coi recenti gravi fenomeni di svalutazione della lira, chi ha sborsato mettiamo dieci milioni ad ottobre, quando si vedrà finalmente restituire la somma si troverà ad aver perso almeno il venti venticinque per cento del capitale.

Sarà così vanificata la occasione di un guadagno che, è bene ricordarlo, è in sostanza quello che permette alla maggior parte dei librai di sopravvivere per tutto l'anno.

Altra «stangata» ai librai è venuta anche dal ministero della P.I. che a sua volta non ha ancora provveduto al pagamento delle somme per i libri forniti agli alunni delle elementari. Mentre in tutta Italia queste somme sono state già pagate pare che per Napoli — così è stato detto — non ci siano soldi. Ecco quindi una ulteriore difficoltà per un settoe economico — quello elle librerie — che pure ha alcune migliaia di addetti (per non parlare del ruolo sociale e culturale).

La sezione provinciale dell'ALI (associazione librai italiani) ha diffuso un documento significativamente intitolato «S.O.S. dei librai» in cui denunzia la gravità della situazione. Un telegramma è stato inviato al ministro Malfatti per sollecitare il suo immediato intervento.

Oggi incontro alla Regione coi sindacati

Benevento - Cancello: 16 miliardi da spendere

I passeggeri passati da trentotto milioni nel 1971 a 51 nel 1974 Occorre rinnovare l'armamento ed acquistare nuovi elettrotreni

BENEVENTO, 23

Domani si terrà alla Regione un incontro tra la federazione unitaria provinciale CGIL-CISL-UIL di Benevento e l'assessore ai trasporti, il repubblicano Mario Del Vecchio, per affrontare la questione relativa al potenziamento della linea ferroviaria Benevento-Cancello.

La ferrovia che collega Benevento con Cancello, attraverso la Valle Caudina, lunga 48 km. costituisce una importante infrastruttura di trasporto di interesse regionale.

Essendo inoltre collegata ai due estremi con la rete FFSS è in grado di assicurare con notevole vantaggio di tempo i collegamenti a raggio più ampio tra la Campania, le Puglie e il Molise. Dunque potrebbero essere instradati su tale linea i collegamenti con Bari, Foggia, Campobasso tenendo conto che la linea delle FFSS che attraversa la Valle Telesina è più lunga di 27 km. Non possono essere instradati sulla Benevento-Cancello, come pure molti sostengono, i treni di maggior peso poichè la ferrovia ha un armamento di tipo leggero (rotaie 36 km./ml.) e soprattutto dalla limitata alimentazione elettrica disponibile.

Prove effettuate nel '69 con materiale FS di peso medio furono di esito sfavorevole. Per ammodernare la ferrovia Benevento-Cancello, secondo la stima di un documento preparato dal coordinamento dei trasporti della CGIL, sono necessari oltre 10 miliardi e mezzo per spese che tra l'altro comprendono l'impianto di una sottostazione elettrica, l'acquisto di tre elettrotreni il rinnovamento dell'armamento.

Per il collegamento regionale tra Benevento e Napoli via Valle Caudina e con la fascia costiera la ferrovia rappresenta un importante linea della rete ferroviaria regionale che trarrà vantaggio dal già programmato potenziamento della Cancello-Napoli e dell'ampliamento della stazione di Cancello. Con tale ampliamente i treni della Benevento-Cancello potrebbero transitare da Cancello senza effettuare la fermata con un guadagno di percorrenza di circa 5 minuti.

L'incremento dei viaggiatori — passati da 38 milioni nel '71 a 51 nel '74 — rende indispensabile che si vada a potenziare la ferrovia in tempi brevi. Nell'immediato bisogna acquistare altri 4 elettrotreni

Sulla Benevento Cancello si viaggia male e non c'è un solo viaggiatore che non abbia a doversi lamentare del servizio. Il programma di potenziamento deve essere avviato subito perchè, fra i tempi tecnici, forniture del materiale e completamento dei lavori, occorrono minimo tre anni per realizzarlo.

Un comunicato ufficiale

Salerno: PRI e PSI rilanciano l'intesa

Si è svolto ieri un secondo incontro tra l'onorevole D'Aniello del PRI e l'onorevole Quaranta del PSI, per un esame della situazione politica al comune capoluogo e all'amministrazione provinciale.

In attesa del preannunciato incontro con i dirigenti del PCI i due partiti hanno diffuso in serata un comunicato nel quale si legge che «l'onorevole D'Aniello e l'onorevole Quaranta sono concordi nel constatare che le fondamentali linee programmatiche in base alle quali a suo tempo, con l'assenso degli altri partiti, si procedette alla formazione delle amministrazioni al comune capoluogo e alla provincia non sono state rispettate.

Ritardi ed inadempienze sono da addebitare «all'inerzia della DC che è anche proiezione dei disagi interni di quel partito». Nel comunicato i parlamentari del PRI e del PSI accusano la DC di continuare in vari settori dove ciò è possibile l'esercizio del sottogoverno, basato sul clientelismo e il favoritismo.

A conclusione i due parlamentari avvertono la necessità di far presente ai loro partiti che «qualora la DC dovesse persistere nel suo atteggiamento indeciso e dilatorio i due partiti, di comune accordo, deciderebbero l'abbandono della coalizione attuale».

S. Andrea di Conza

Rapida costruzione della diga Saetta

AVELLINO, 23

Il consiglio comunale di Santa Maria di Conza, un paese dell'Alta Irpinia, ha accolto all'unanimità la proposta della giunta di sinistra di sollecitare la cassa per il mezzogiorno per l'inzio immediato dei lavori della costruzione della diga di Saetta; di ampliare il campo sperimentale di Sant'Andrea con l'acquisto di altri terreni e di convocare per domenica prossima una assemblea pubblica per concordare in che modo intervenire presso la regione

Esistono, viceversa, reali possibilità di sviluppo come l'esperienza del campo sperimentale di Sant'Andrea ampiamente dimostra. Al riguardo, c'è da dire che il campo sperimentale occupa una superficie di 23,70 ettari, di cui 17 coltivati a frutteto (susine, mele, ciliege, nocciole). Nell'anno 1975, sono stati prodotti circa 150 quintali di susine in confronto ai 20 dell'anno precedente. Se si tiene presente che le piante hanno un'età media di due anni e mezzo, si comprende che la produzione è destinata ad aumentare.

Bisogna inoltre ricordare i successi registrati nella produzione di girasole, mais, barbabietola, erba medica, soia e ricino. Tutto ciò è stato possibile con l'impiego di un organo di cui fanno parte un tecnico, un impiegato e 25 braccianti, per un complesso di 3 mila giornate lavorative. Il punto dolente della sperimentazione è che manca una adeguata irrigazione.

g. a.

Il concorso nazionale a Pozzuoli

Falsati i grafici del rione Terra!

La clamorosa denuncia nel convegno tenutosi nel Palazzo municipale - Una tragedia che continua a sei anni dal bradisismo - Forse annullato il concorso

Nella sala consiliare di Pozzuoli, a sei anni dal bradisismo del marzo 1970 si è parlato del rione Terra e degli incredibili, gravissimi errori nelle planimetrie fornite a chi deve progettare il restauro.

L'ing. Raffaele Giamminelli, facendo seguito a due denunce effettuate nei mesi scorsi, ha ribadito le sue riserve sulle modalità del concorso nazionale per un progetto di massima per la conservazione e la sistemazione dell'antica rocca ai sensi della legge speciale di Pozzuoli n. 475 del 19 luglio 1971, che prevede premi per 44 milioni. I grafici forniti ad oltre 200 architetti ed ingegneri, che hanno aderito al concorso, questa è la sostanza della denuncia, non rispecchiano la realtà: si è lavorato su presupposti grossolanamente falsati.

A quale scopo? Accuse e sospetti si appuntano principalmente sull'allegato «F», dove è compreso anche lo storico palazzo Frangipane. Se si accettassero infatti i grafici distribuiti non esisterebbero alternative allo sventramento del palazzo. Dopo averlo forzatamente evacuato, si vuole consegnare dunque il rione Terra alla speculazione, magari col paravento del concorso nazionale? «Il rione Terra rientra nel patrimonio indispensabile del comune — ha detto, per il PCI, l'on. Domenico Conte — e questo consente un controllo ravvicinato da parte delle forze politiche». Se, come si era proposto, fosse stato acquisito al demanio statale la speculazione avrebbe avuto un maggiore spazio di manovra [illegible]

[illegible] che si sono accaparrati [illegible] palazzo Marcconi, impedendo che, di fatto, il convegno si svolgesse secondo il programma «La protesta è giusta — ha commentato il sindaco Edoardo Paggi (PRI) — ed era logico che da questo convegno emergesse anche la tragedia provocata dallo sgombero coatto del rione Terra». Il tempo e l'azione continua degli sciacalli hanno ridotto «La Terra», una volta pullulante di vita per la presenza di pescatori ed artigiani, un tetro simulacro: ogni cosa che potesse avere un sia pur minimo valore è stata asportata. Nel rione hanno operato anche le ruspe.

«Ci troviamo di fronte ad un saccheggio che dura da sei anni» ha detto il giornalista Franco Mancusi. Ma, il vero saccheggio, quello che potrebbe distruggere per sempre il rione Terra e tutto ciò che esprime, in termini di cultura e di vita popolare per Pozzuoli, non è ancora venuto. Ne sono state però, poste tutte le premesse. E' ancora possibile rimediare, ma bisogna dire che il tempo gioca contro questa prospettiva. «Tutto questo — ha sostenuto l'avv. Mario D'Oriano, della DC — mentre i proprietari espropriati del rione Terra non hanno ancora ottenuto ne l'indennizzo, ne la casa.

«Allo scioglimento della GESCAL, il CER si è dichiarato incompetente a curare le opere di ristrutturazione del rione. Oggi, pertanto, manca un interlocutore definito: i comunisti hanno chiesto che, in deroga alla legge vigente, il CER si faccia carico degli impegni relativi al rione Terra.

Il convegno, quindi, ha messo il dito su molte piaghe e la rabbia manifestata da tanta gente ha dimostrato che il trascorrere degli anni non è servito ad attenuare la drammaticità della situazione. L'esperienza ha fatto esplodere le contraddizioni di un apparato e di una politica rivelatisi, alla prova dei fatti, del tutto inadeguati alle esigenze degli abitanti del rione Terra e dell'intera Pozzuoli. E' quasi certo che il concorso verrà annullato. La manovra dei grafici falsati, se ve ne era una, è fallita. Continua, intanto, quella più sottile e pericolosa che si traduce nella lenta, progressiva, scientifica distruzione del rione. Per farne che cosa?

Franco Nocella

TACCUINO CULTURALE

POLITICA DEL TERRITORIO DURANTE LA RICOSTRUZIONE

Oggi, alle ore 17 nell'aula magna del Politecnico (facoltà di ingegneria, piazzale Tecchio) il sindacalista Attiglio Belli, l'urbanista Luigi Cosenza, l'ing. Ferdinando Isabella e l'architetto Uberto Siola introdurranno un dibattito sul tema «Politica del territorio».

Si tratta del terzo seminario di studi sul tema «Società e istituzioni a Napoli nel periodo della ricostruzione», organizzato dall'Istituto campano per la storia della Resistenza con il patrocinio del Comitato regionale per le celebrazioni del 30. anniversario della Resistenza.

MAIOLICA NAPOLETANA

L'Associazione Amici dei Musei (via Posillipo 316, telefono 68.28.27) organizza per domenica alle ore 11 in viale Pignatelli una manifestazione con conferenza del dottor Guido Donatone sul tema «La maiolica napoletana dell'età aragonese».

MARIA CHIARIELLO ALLA «MANZONI»

Domani, alle ore 18, presso il centro d'arte e restauro Galleria Manzoni, si inaugura una mostra personale di pittura di Maria Chiariello, presentata al catalogo da Luigi Compagnone.

COMPORTAMENTO SESSUALE

Per la serie di incontri programmati dal «Centro per lo studio e il trattamento delle difficoltà psicologiche dei genitori e dei figli» presso la casa editrice Giunti Marzocco in via Lomonaco 1 (altezza Liceo Umberto), domani alle ore 18 il prof. Renato Buffardi, primario psichiatra dell'unità ospedaliera «Biagio Miraglia» di Aversa e il dott. Carlo Stroscia, psicologo, parleranno sul tema: «Anomalie o varietà del comportamento sessuale?».

Introdurrà la dott.ssa Maria Carolina Catapano.

CONFERENZE DELL'AIED

Domani, alle ore 17.30, nell'auditorium della Farmitalia, gentilmente concesso, in Riviera di Chiaia 131, l'AIED indice una conferenza-dibattito, nel corso della quale sarà proiettata una serie di diapositive illustranti le metodiche anticoncezionali.

Il dott. Mario Trifuoggi, ginecologo dell'AIED napoletana, parlerà: «La pillola: questa malconosciuta», e l'avv. Luigi Laratta, dell'esecutivo nazionale AIED, su: «Come vogliamo i consultori familiari».

Per l'occasione saranno effettuate iscrizioni e sottoscrizioni all'AIED (la nuova sede è in largo Lala 16 a Fuorigrotta, tel. 634 580 e 611.328).

SCUOLA DI RESTAURO DEI MONUMENTI

Nella chiesa trecentesca di Donnaregina, sede della scuola di perfezionamento in restauro di monumenti, l'architetto Donald Insall ha tenuto una conferenza sui problemi di restauro in Inghilterra (la biblioteca di Wren e Cambridge).

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 656.265)
Giovedì alle ore 21.15, Carlo D'Apporto presenta: «Per guardie, preti e sicofanti: sono assente», di Dapporto Regia di Vito Pedrucci.
DUEMILA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
Dalle ore 14 in poi spettacolo di sceneggiata: «Mamma perdoname».
INSTABILE (Via Martucci, 48 - Tel. 685.036)
(Chiuso)
LA PORTA ACCANTO - Circolo privato teatrale (S. Maria degli Angeli, 2)
(Chiuso)
MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 392.426)
Spettacolo di strip tease «Sexy cabaret».
POLITEAMA (Via Monte di Dio n. 68 - Tel. 401.643)
Questa sera alle 21,15, Gastone Moschin e Brogi presentano: «Gli emigrati» di S. Mrozek. Regia di J. Quaglio.
SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745)
Venerdì alle ore 18: «Turandot» di Puccini.
SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia - Tel. 405.000)
(Riposo)
SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500)
(Non pervenuto)
SANNAZZARO (Tel. 411.732)
Questa sera alle ore 21,15, U. D'Alessio, L. Conte e P. De Vico in: «Il morto sta bene in salute».
SPAZIO LIBERO (Parco Margherita 28 - Tel. 402.712)
(Riposo)
TEATRO BRACCO (Via Tarsia, 40 - Tel. 347.005)
(Riposo)
TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba - Tel. 297.604)
(Riposo)
TEATRO DEI QUARTIERI (Salita Trinità degli Spagnoli 19)
Prossima apertura
TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Mari, 13-A - Telefono 340.220)
(Riposo)
TENDA DEL MASANIELLO (Piazza Mercato - Tel. 337.976)
Questa sera alle ore 21, il teatro libero in collaborazione con l'assessorato al turismo e allo spettacolo del comune di Napoli presenta: «Masaniello», di E. Porta e A. Pugliese. (Prezzo unico: L. 1.500).

CINEMA OFF E D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
Sala A - Alle 18-20 22. Per il ciclo «O Kolossal»: «La caduta dell'Impero Romano», di A. Mann (USA 1954, vers. it.). Sala B - Solo ore 20.30: «Copacabana» di A. W. Green (USA 1947)
EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377 046)
Miseria e nobiltà, con S. Loren C ★★
LA RIGGIOLA - CIRCOLO CULTURALE (Piazza S. Luigi, 4 A)
(Chiuso)
MAXIMUM (Via Elena, 18 - Telefono 682.114)
Come è bello lu morire acciso, di Ennio Lorenzini.
NO (Via S. Caterina da Siena, 53 Tel. 415.371)
Alle ore 16-18.15-20.30-22.45). Riproposta: «La grande abbuffata» di M. Ferrer.
SPOT CINECLUB (Via M Ruta 5, al Vomero)
Alle 18.30 20.30 22 30: «Il rompiballe» di E. Molinaro.

CIRCOLI ARCI

ARCI AFRAGOLA (al Cinema UMBERTO (Via Settembrini 9)
Giovedì dalle ore 15.30 alle 21.30: «Corruzione al palazzo di giustizia» di M. Aliprandi.
ARCI - CAIVANO (nel cinema S. Caterina-Caivano)
Martedì dalle ore 15.30 alle ore 21 30: «Professione reporter», di M. Antonioni.
ARCI RIONE ALTO (Terza traversa Mariano Semmola)
(Riposo)
ARCI TORRE ANNUNZIATA
(Riposo)
ARCI UISP GIUGLIANO (Parco Fiorito 12 - Giugliano)
(Riposo)
ARCI-UISP SAN CARLO (Piazza Carlo III, n. 34)
(Riposo)
ARCI-UISP STELLA (Corso Amedeo di Savoia, 210)
(Riposo)
ARCI VILLAGGIO VESUVIO (S. Giuseppe Vesuviano - Telefono 827.27.90)
(Riposo)
CIRCOLO ARCI - QUINTA DIMENSIONE (Via Colli Aminei, n. 21-M)
(Riposo)
CIRCOLO INCONTR-ARCI (Via Paladino 3 - Tel. 323.196)
Aperto dalle ore 19 alle ore 23.

PARCHI DIVERTIMENTI

LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Milano - fronte ex caserma bersaglieri)
Attrazioni per tutte le età.

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana - Tel. 377.057)
Marcia trionfale, con F. Nero (VM 18) DR ★★
ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871)
Squadra antiscippo, con T. Milian (VM 14) A ★
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.880)
Come una rosa al naso, con V. Gassman SA ★★
AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128)
Adele H. una storia d'amore, con I. Adjani DR ★★
ARLECCHINO (V. Alabardieri, 10 - Tel. 416.731)
Sansone e Dalila, con V. Mature SM ★
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Hindenburg, con G. C. Scott DR ★
AUSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444.700)
Sansone e Dalila, con V. Mature SM ★
CORSO (Corso Meridionale)
Io non credo a nessuno, con C. Bronson A ★
DELLE PALME (V.lo Vetriera - Tel. 418.134)
Cadaveri eccellenti, con L. Ventura DR ★★
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 619.923)
Squadra antiscippo, con T. Milian (VM 14) A ★
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)
La valle dell'Eden, con J. Dean DR ★★
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 392.437)
Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson (VM 14) DR ★★★
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Squadra antiscippo, con T. Milian (VM 14) A ★
METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.680)
Io non credo a nessuno, con C. Bronson A ★
ODEON (P.zza Piedigrotta 12 - Telefono 688.360)
Il soldato di ventura, con B. Spencer A ★
ROXY (Via Tarsia - T. 343.149)
Il medico e la studentessa
SANTA LUCIA (Via S. Lucia 59 - Tel. 415.572)
Marcia trionfale, con F. Nero (VM 18) DR ★★
TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268 122)
Colpo da un miliardo di dollari, con R. Shaw G ★
ROYAL (Via Roma 353 - Telefono 403.588)
Colpo da un miliardo di dollari, con R. Shaw G ★

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303)
Un urlo dalle tenebre
ARCOBALENO (Via C. Carelli 1 - Tel. 377.583)
Uomini e squali DO ★★
ADRIANO (Via Monteoliveto, 12 - Tel. 313.005)
Roma a mano armata, con M. Merli (VM 14) DR ★
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)
Quella provincia maliziosa, con K. Well (VM 18) DR ★
ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377 352)
Un gioco estremamente pericoloso, con B. Reynolds (VM 14) DR ★★
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377 109)
La terra dimenticata dal tempo, con D. McClure A ★
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
Una donna per 7 bastardi
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377 527)
La supplente, con C. Villani (VM 18) C ★
EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Perdutamente tuo mi firmo Macaluso Carmelo fu Giuseppe, con S. Satta Flores C ★
EUROPA (Via Nicola Rocco 49 - Tel. 293.423)
Uomini e squali DO ★★
GLORIA (Via Arenaccia 151 - Telefono 291.309)
Sala A - La terra dimenticata dal tempo con D. McClure A ★
Sala B - Roma a mano armata, con M. Merli (VM 14) DR ★
MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
Quella provincia maliziosa, con K. Well (VM 18) DR ★
PLAZA (Via Kerbaker, 7 - Telefono 370.519)
La donna della domenica, con M. Mastroianni (VM 14) G ★

ALTRE VISIONI

ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)
Chinatown, con J. Nicholson (VM 14) DR ★★★★
AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
Beniamino, con P. Breck S ★
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 377.978)
(Non pervenuto)
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
Quel ficcanaso dell'ispettore Laurence, con A. Steffen (VM 14) G ★
ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984)
Il giorno più lungo di Schotland Yard, con R. Steiger G ★
AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.280)
I baroni, con T. Ferro
BELLINI (V. Bellini - T. 341.222)
Remo e Romolo storia di due figli di una lupa, con G. Ferri (VM 14) C ★
BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552)
Pippo, Pluto e Paperino supershow DA ★
CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469)
Rapporto al capo della polizia, con Y. Kotto G ★
CASANOVA C.so Garibaldi, 330 - Tel. 200.441)
Le sette fatiche di Alì Babà, con B. Cortez A ★
COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416.334)
Emmanuelle nera, con Emanuelle (VM 18) S ★
DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro Tel. 321.339)
Requiem per un commissario di polizia con R. Hossein (VM 14) DR ★★
FELIX (Via Sicilia, 31 - Telefono 455.200)
(Non pervenuto)
ITALNAPOLI (Via Tasso 169 - Telefono 685.444)
Chi ha rubato il presidente, con L. De Funes SA ★
LA PERLA (Via Nuova Agnano) - Tel. 760.17.12)
Alle ore 17,30 e alle 21,15, Show musicale con: Wess, Nunzio Gallo e Gloriana.
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062)
Lo squalo, con R. Scheider A ★
POSILLIPO (V. Posillipo, 36 - Telefono 769.47.41)
La cambiale, con Totò C ★
QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Aosta, 41 - Tel. 616.925)
Mesito un esercito di 5 uomini, con N. Castelnuovo A ★
ROMA (Via Agnano - Telefono 760.19.32)
(Riposo)
SELIS (Via Vittorio Veneto, 271 - Piscitella - Tel. 740.60.48)
Ricatto alla mala, con K. Malden (VM 14) A ★
SUPERCINE (Via Vicaria Vecchia)
(Non pervenuto)
TERME (Via di Pozzuoli - Bagnoli - Tel. 760.17.10)
Ultimatum alla polizia, con M. Melato (VM 14) DR ★
VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.85.58)
Il caldo letto della vergine, con S. Danning (VM 18) SA ★
VITTORIA (Tel. 377.937)
Il gatto e il topo, con K. Douglas (VM 14) DR ★

I cinema a Pozzuoli

MEDITERRANEO (V.le G. Marconi, 1 - Tel. 867.22.63)
Son tornate a fiorire le rose, con W. Chiari C ★
TOLEDO
La strada del massacro

Una novità di Luigi De Filippo al San Ferdinando

La commedia del re buffone e del buffone re

Con questa commedia-balletto Luigi De Filippo ha impresso una svolta al suo Teatro, recuperando, in funzione metaforica, i modi espressivi della Commedia dell'Arte, modi congeniali al suo talento di attore e di autore e che anche nei suoi precedenti lavori appaiono come elementi determinanti del suo discorso scenico.

Ma nei precedenti lavori quegli strumenti espressivi erano subordinati a una impostazione surreale e visionaria della realtà, mentre ne «La commedia del re buffone e del buffone re» costituiscono l'ossatura portante della favola, il mezzo per agganciare problemi e contenuti drammaticamente attuali in chiave buffonesca.

Una compagnia di comici arriva in un paese oppresso dalla odiosa dittatura di un re dispotico e capriccioso, il quale minaccia di morte i poveri guitti se con i loro lazzi non riusciranno a far sorridere il principe afflitto da tetra malinconia. I comici ce la metteranno tutta per salvarsi la vita e il principe finirà per sorridere, ma presto si scopre l'inganno: il principe era solo un pupazzo, uno spauracchio che serviva a mantenere nel terrore i sudditi. La commedia si articola attraverso un continuo e intelligente gioco di allusioni, che si richiamano a situazioni umane e sociali drammaticamente attuali.

Queste allusioni, però, non scadono a livello predicozzo moralistico, ma son mantenute su piano di una lieta dimensione favolistica assai piacevole ed efficace, proprio nella misura in cui sembrano essere solo svolazzi fantastici e gratuiti. Così, le «maschere» (perchè tali sono i vari personaggi che animano l'azione) corrispondono tutte a momenti personificanti di una dialettica sociale che investe la storia contemporanea. Certo, la esemplificazione spesso è generica, ma nei momenti in cui la critica dissacrante di certi miti combacia con la realtà che viviamo, e vi combacia nel modo più ingenuo, cioè a livello del buon senso e del senso comune, essa diventa graffiante.

Tale è ad esempio tutto il dialogo tra Pascariello, il comico che rivendica all'attore (espressione e voce del popolo) la libertà di recitare e di denunziare, attraverso la favola, i guasti della dittatura, e Cassaforte, il ribelle cosciente dei motivi della sua ribellione. Ma la commedia è ricca di spunti felici e, ciò che è più importante, si svolge con una progressione avvincente di situazioni paradossali, sempre risolte in chiave allusiva e critica.

Sovente l'azione assume il ritmo del balletto fantastico ma sempre nell'ambito di una comicità popolare schietta e diretta. Così, i simboli perdono qualsiasi pesantezza didascalica e appaiono per quel che sono: lievi e, a un tempo, pungenti immagini poetiche. Il *re*, il *cardinale*, Coviello — espressione quest'ultimo della plebe sanfedista — e tutti gli altri personaggi partecipano al fantastico balletto conservando le loro individualità, cioè mantenendo viva la loro significazione simbolica.

Lo spettacolo, diretto da Luigi De Filippo, si svolge da cima a fondo in modo stilisticamente coerente, conservando in ogni momento un ritmo sostenuto e avvincente. Merito della regia, certo, ma anche merito degli interpreti i quali dimostrano tutti di aver compreso esattamente il senso del discorso che l'Autore vuol fare. Gennarino Palumbo dimostra ancora una volta la sua disposizione a interpretare i ruoli più impegnativi, conservando la freschezza e la levità di una recitazione che nasce dal professionismo più maturo. Nello Mascia è stato per noi una vera rivelazione.

Egli ci è apparso attore fornito di non comuni mezzi espressivi, mezzi che nascono dall'istinto istrionico ma che sono soprattutto il prodotto di una ricca e matura coscienza culturale. Assai efficace Lydia Ferrara, nell'amabile ruolo di Zeza, la moglie fedifraga di Pascariello. Paolo Spezzaferri è un Coviello ambiguo, efficacissimo. Altra sorpresa lieta, per noi, è il giovanissimo Massimo Perez, che mostra di possedere un talento teatrale notevolissimo e una voce impostata molto bene.

Anche nella pantomima il Perez dimostra di fare sul serio, mantenendo sempre «viva» la sua presenza sul palcoscenico. Paola Ossorio canta con garbo. Assai efficace l'impianto scenico che aderisce perfettamente allo spirito del testo. Scene e costumi sono del giovane Bruno Buonincontri.

Lo spettacolo, allestito dalla Cooperativa «Gli Ipocriti», è stato accolto dal pubblico del san Ferdinando con molti applausi.

pari

Renato Piemontese ed Enrico Renna alla Polifonica

Il Consiglio comunale sollecita la cassa per il Mezzogiorno - Positiva esperienza del campo sperimentale

Alla serie di concerti organizzati dalla associazione polifonica di Napoli si è aggiunto, l'altra sera, una manifestazione che ha avuto per protagonisti Renato Piemontese ed Enrico Renna che hanno presentato un programma di musiche delle quali erano, al tempo stesso, i compositori e gli interpreti.

I due giovani musicisti si muovono nell'ambito dell'avanguardia musicale, accettandone fondamentalmente un aspetto saliente, quello di una ricerca sperimentale che si esercita sia rispetto alle forme del linguaggio, sia nei confronti dei mezzi, degli strumenti atti a far musica. Si tratta d'un atteggiamento, d'una scelta che ha la sua validità, la sua ragione d'essere a condizione, però, di non incappare nel grosso equivoco in cui si dibatte, ormai da tempo, buona parte dell'avanguardia musicale: quello di confondere i mezzi con il fine, identificando, in altre parole, la tecnica con i risultati artistici veri e propri.

Renato Piemontese ed Enrico Renna sono dei giovani e come tali ancora disponibili per una fase sperimentale della loro arte, a parte il fatto che taluni risultati già raggiunti presentano aspetti d'indubbio interesse a garanzia del sicuro talento dei due musicisti. Siamo dunque ben lontani da quel vicolo senza uscita nel quale si sono cacciati alcuni dei più celebrati campioni delle attuali correnti dell'avanguardia, portatori, ci sembra, non più di principii innovatori nella viva tensione d'un autentico slancio creativo, ma instauratori d'una nuova accademia che ricalca noiosamente sè stessa.

Tra le composizioni di Piemontese e Renna, di particolare interesse ci sono sembrate «microcosmos» e «duo per un pianoforte». In esse la materia musicale si organizza in lineamenti definiti. L'adozione di varie tecniche compositive non si risolve nell'aleatorio, ma si condensa nelle forme d'un linguaggio che ha una sua sintassi. La libertà che i compositori si concedono è quella sola possibile: un discorso articolato, frutto di selete, d'un processo selettivo operato nello sterminato e indistinto mare del fenomeno sonoro che allo stato puro non ha nè sorta, nè senso.

In quest direzione ci sembra debba esercitarsi l'impegno lodevole ed intelligente di Renato Piemontese ed Enrico Renna

Sandro Rossi

STASERA C'E' MASANIELLO